

Napoli 30. Agosto 1827.



FRANCESCO I.

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE, DI GERUSALEMME ec.

DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO ec. ec.

GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA ec. ec. ec.

Visto il bisogno di dare all'Arma della Gendarmeria una forma organica ed una sfera di doveri più convenienti al suo speciale Servizio.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato della Guerra, e Marina;

Inteso il Nostro Consiglio ordinario di Stato;

Abbiamo risoluto di *decretare e decretiamo* quanto segue:

ARTICOLO I.

La Reale Ordinanza della Gendarmeria Reale annessa al presente Decreto è da Noi approvata, ed avrà vigore dal 1.º Ottobre corrente anno in poi.

A R T. 2.

Lo Statuto attuale e gli altri dettami regolamentarj anteriori al presente Decreto relativamente a quest'Arma restano aboliti in ciò che sarà in opposizione colla detta Reale Ordinanza.

A R T. 3.

Per completare convenevolmente al bene del Nostro Servizio il numero organico degli Uffiziali nella prima formazione della Gendarmeria ci riserbiamo per questa volta di sceglierli in parte da altri Corpi dell'Esercito; ma per l'avvenire gli ascensi saranno esclusivi nell'Arma istessa colle norme e colle eccezioni prescritte nella mentovata Ordinanza.

A R T. 4.

Gli attuali Ajutanti, quando sieno forniti di distinti meriti, potranno esser considerati per un ascenso soltanto nella prima formazione; ma posteriormente dovranno averli colle regole da stabilirsi generalmente pel Reale Esercito.

A R T. 5.

Gli attuali Uffiziali, sotto-Uffiziali e Gendarmi, che saranno destinati a rimanere nell'Arma non dovranno soffrir perdita sui loro averi per effetto della nuova Tariffa di averi annessa alla suddetta Reale Ordinanza; ma bensì ricevere a titolo di soprappiù di soldo o di prest la differenza fra gli antichi ed i nuovi averi fino a che non giugneranno a goderne uguali o maggiori de' primi.

462

A R T. 6.

Tutti i Nostri Consiglieri Ministri di Stato, Ministri Segretarij di Stato, i Nostri Ministri Segretarij di Stato, ed il Nostro Consigliere Ministro Segretario di Stato Luogotenente Generale de' Nostri Dominj al di là del Faro sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Firmato -- FRANCESCO.

*Il Ministro Segretario di Stato
della Guerra e Marina.*

*Il Consigliere Ministro di Stato Presid.
interino del Cons. de' Ministri.*

Firmato -- PRINCIPE DELLA SCALETTA.

Firmato -- DE' MEDICI.

Per certificato conforme

*Il Consigliere Ministro di Stato Presid.
interino del Cons. de' Ministri.*

Firmato -- DE' MEDICI.

Per copia conforme

Il Ministro Segretario di Stato della Guerra e Marina

Firmato -- SCALETTA.

REALE ORDINANZA DELLA GENDARMERIA REALE.

TITOLO I.

Organizzazione della Gendarmeria.

CAPITOLO I.

Idea Generale del Servizio dell'Arma.

ART. 1. **L**A Gendarmeria Reale è un Corpo essenzialmente militare che facendo parte integrante del Real Esercito è incaricato d'invigilare sull'ordine pubblico e di eseguire le disposizioni di polizia ordinaria, giudiziaria, militare ed amministrativa.

ART. 2. Quest'Arma prenderà l'unica denominazione di Gendarmeria Reale, con che resta abolita l'altra di Ausiliaria.

ART. 3. L'Organizzazione dell'Arma medesima avrà effetto al 1.º Ottobre corrente anno, e da questa data avrà principio la novella Amministrazione.

CAPITOLO 2.

Formazione.

ART. 4. La Gendarmeria Reale sarà composta di fanteria e cavalleria, giusta il Quadro Organico annesso alla presente Ordinanza per potere ben corrispondere ai servizi della propria istituzione. La prima sarà ripartita in otto Battaglioni e la seconda in otto Squadroni. Vi saranno inoltre due Compagnie scelte e potrà esservi anche un mezzo Squadrone scelto dovendo gli Uffiziali, sotto-Uffiziali e Soldati che ne faran parte, essere riguardati rispetto all'Arma come i Granatieri ne Reggimenti.

ART. 5. I Battaglioni, e gli Squadroni saranno distinti con numeri progressivi.

ART. 6. Ogni Battaglione sarà diviso in 4. Compagnie, ciascuna compagnia in due Plotoni ed ogni Plotone in due Sezioni. La Sezione sarà composta da quattro Brigate di 11 uomini all'infuori delle corrispondenti cariche.

ART. 7. Ogni Squadrone sarà diviso in due Plotoni e ciascun Plotone di cavalleria in quattro Brigate di 10. uomini l'una, oltre le corrispondenti cariche.

ART. 8. L'Arma intera della Gendarmeria sarà comandata da un Uffiziale Generale col titolo d'Ispettore, il quale avrà sotto i suoi ordini un Comandante in 2.º per coadiuvarlo nell'esercizio della sua carica per supplirlo nelle sue assenze o in qualunque altro impedimento, o per essere delegato in sua vece ne' giri, e nelle riviste ed Ispezioni; non che un Colonnello alla sua immediatezza per lo disimpegno del dettaglio dell'Ispezione medesima.

ART. 9. Nel caso di vacanza dell'Ispettore titolare il Comandante in 2.º ne assumerà le veci, ed il Colonnello di dettaglio rimpiazzerà quest'ultimo, e sarà in tale circostanza da Noi nominato un Uffiziale dell'Arma per assumere l'incarico del dettaglio.

ART. 10. L'Ispettore avrà benanche alla sua immediatezza un Ajutante di Campo, e due Ajutanti dell'Arma.

ART. 11. Allorquando ne' giri e nelle riviste d' Ispezione il Comandante in secondo supplirà l' Ispettore, sarà nella facoltà di costui il provvedere se il primo nel corso del suo disimpegno debba avere un Ufficiale o Ajutante di Gendarmeria alla sua immediatezza.

ART. 12. Ogni Battaglione sarà comandato da un Tenente Colonnello o Maggiore colla proporzione organica nell' Arma di due Tenenti Colonnelli e sei Maggiori.

ART. 13. Ogni Compagnia sarà comandata da un Capitano, e composta di un primo Tenente, un secondo Tenente, un Alfiere, un primo Sergente, quattro secondo Sergenti, un caporal-Foriere, 16 Caporali, e 176 Gendarmi fra i quali quattro Cornette.

ART. 14. Ogni Squadrone sarà comandato da un Capitano-Tenente, ed avrà un primo Tenente, un secondo Tenente, un Alfiere, un secondo Sergente graduato di primo, tre secondi Sergenti, otto Caporali ed 80 Gendarmi fra i quali due trombette ed un maniscalco, che faran servizio da Gendarmi.

ART. 15. Il mezzo Squadrone scelto sarà comandato da un primo Tenente, e dotato di un secondo Tenente, due secondi Sergenti, 4 Caporali e 40 Gendarmi, fra i quali due trombette che faran servizio da Gendarmi.

Gli Uffiziali da destinarsi alle due Compagnie ed al mezzo Squadrone scelti saran nominati colle regole stabilite per la destinazione degli Uffiziali alle Compagnie de' Granatieri ne' Reggimenti di Linea, cioè per anzianità, servizi e qualità distinte.

ART. 16. I Caporali ed i Gendarmi così di fanteria che di cavalleria saranno suddivisi in prima e seconda classe, in quanto ai soli averi.

ART. 17. Saran destinati alla Gendarmeria un Cappellano ed un secondo Chirurgo di residenza in Napoli e smontati, e nelle Province vi saranno adibiti i Cappellani e Chirurghi militari che potranno trovarvisi; ed in mancanza vi provvederà l' Ispettore gratificandoli col fondo de' soccorsi.

ART. 18. La forza della Gendarmeria sì di fanteria che di cavalleria sarà ripartita e traslocata ne' Reali Dominj al di quà e al di là dal Faro secondo gli ordini generali o particolari che Noi daremo al Comando Generale del Real Esercito per organo del Nostro Ministro Segretario di Stato della Guerra. Soltanto le due Compagnie scelte ed il mezzo Squadrone scelto saranno stanziati permanentemente in Napoli.

ART. 19. Gli Squadroni saranno attaccati rispettivamente ai Battaglioni destinati nelle stesse Province, e dipenderanno immediatamente dai Comandanti de' Battaglioni medesimi.

ART. 20. Siccome però la forza da destinarsi in Sicilia dovrà esser di sola fanteria e di circa un Battaglione poichè si trovano in que' Nostri Dominj le Compagnie d' Armi addette al Servizio delle strade, così uno degli Squadroni sarà destinato in aumento al servizio di cavalleria dell' Arma nelle Province di Terra di Lavoro e Molise.

ART. 21. I due Squadroni da destinarsi nelle Province di Terra di Lavoro e Molise, dipenderanno entrambi dal Comandante del Battaglione destinato nelle Province medesime.

ART. 22. Le due Compagnie scelte, ed il mezzo Squadrone scelto saranno sotto gli ordini immediati del Comandante di Battaglione di permanenza in Napoli.

ART. 23. Le residenze ordinarie saranno

Per l' Ispettore e il Comandante in 2.^o — Napoli

Per gli otto Comandanti di Battaglione — Napoli, Palermo, Caserta, Salerno, Avellino, Solmona, Cosenza e Bari.

I Capitani-Tenenti che comandano gli Squadroni risiederanno ove sono i

rispettivi Comandanti di Battaglioni, ed in Terra di Lavoro e Molise avran per residenza i due Capiluoghi di Provincia.

ART. 24. Quando in una stessa Provincia si troveranno più Compagnie di fanteria, il Capitano più antico avrà la direzione centrale degli affari nel Capoluogo, e tanto esse che la cavalleria destinativi ne dipenderanno rispetto al servizio della Provincia.

ART. 25. La fanteria dell'Arma si terrà il più che si potrà riunita nei Capiluoghi di Provincia e di Distretto; e la cavalleria sulle strade rotabili, e ne' siti piani, ne' quali possa sviluppare la sua attitudine.

Da tali residenze dovrà la forza diramarsi per tutte le direzioni, accorrere a tutti i bisogni, mantenere la sicurezza e l'ordine pubblico e far fronte ai servizj affidati all'Arma istessa.

ART. 26. All'infuori de' Capi-luoghi Provinciali e Distrettuali non dovranno esservi residenze fisse, meno che ne' casi ne' quali verrà Sovranamente ordinato.

CAPITOLO 3.

Reclutamento.

ART. 27. Il Personale della Gendarmeria dovendo corrispondere per fisiche e morali qualità all'importante scopo della istituzione di essa, il reclutamento ordinario si farà con soldati di fanteria e cavalleria dell'Esercito, o con aspiranti pagani, ed in deficienza con reclute di leva da scegliersi in preferenza di qualunque altr'Arma.

ART. 28. I requisiti individuali debbono essere i seguenti:

1.° Statura per la cavalleria di 5 piedi e 4 pollici almeno; e per la fanteria di 5 piedi e 3 pollici. Questa condizione non sarà esclusiva ma si esigerà quanto è possibile per le reclute di leva.

2.° Complessione robusta e salute valida.

3.° Età non minore di 20. anni, e per le reclute di leva di 18, nè maggiore di 35.

4.° Devono saper leggere e scrivere, o esservi bene iniziati.

5.° Debbono essere celibi o vedovi senza figli.

6.° E debbono essere di buona condotta politica e morale. Quest'ultimo requisito sarà convalidato per gl' Individui pagani con la fede di perquisizione e co' certificati de' Sindaci e Parrochi delle rispettive Comuni, da rilasciarsi *gratis* e vidimarsi dagl'Intendenti delle rispettive Province.

ART. 29. Gl'individui dell'Esercito avranno il dritto al passaggio alla Gendarmeria nell'ultimo semestre del loro impegno, quando ne abbiano i requisiti, a condizione di doversi obbligare ad'un secondo periodo d'impegno, a cominciare dal giorno in cui vi saranno ammessi.

ART. 30. Il passaggio dalla Linca alla Gendarmeria dovrà considerarsi come una ricompensa.

ART. 31. Gl'individui che dagli altri Corpi proverranno nella Gendarmeria, saranno considerati nella stessa classe gl'ultimi in anzianità, per rispetto a quelli che già ne fan parte.

ART. 32. L'impegno sarà in quest'Arma di otto anni.

ART. 33. Ogni nuovo ammesso sarà obbligato di prestare in iscritto ed a voce il giuramento secondo le forme stabilite alla presenza del proprio Capitano, ed in mano dell'Uffiziale Superiore Comandante il Battaglione e Squadrone.

ART. 34. Sarà vietato di farsi sostituire da un cambio nel servizio della Gendarmeria.

ART. 35. I sotto-Uffiziali della Linea non potranno passare in Gendarmeria che con un grado di meno, ed i Soldati forniti de' requisiti prescritti da Gendarmi di seconda classe.

Se mai qualche sotto-Uffiziale della Guardia Reale, fornito delle qualità richieste bramerà il passaggio nella Gendarmeria, lo avrà collo stesso grado, purchè vi esista la vacanza.

ART. 36. Qualunque recluta volontaria non potrà esservi ammessa che come Gendarme di seconda classe.

ART. 37. Non potranno essere ricevuti in Gendarmeria gl'individui dello Esercito congedati nel 1821. e 1822.

CAPITOLO 4.

Avanzamenti.

ART. 38. Gli avanzamenti tanto degli Uffiziali, quanto degli Ajutanti e sotto-Uffiziali avranno effetto separatamente e rispettivamente nella fanteria e cavalleria dell'Arma.

ART. 39. Sol per ascendere però all'impiego di Capitano, gli Uffiziali saranno presi tanto dalla cavalleria, come dalla fanteria.

ART. 40. I primi Sergenti graduati ed i secondi Sergenti di cavalleria avranno l'ascenso ad Ajutanti, ed in caso di distinto merito anche quello ad Alfieri.

ART. 41. Le norme ordinarie per gli ascensi saranno le seguenti:

1.^a Per provvedere agl'impieghi di Caporali i Capitani faranno in ogni anno una lista di sei candidati meritevoli e la passeranno al Comandante del Battaglione. Questi vi apporrà le sue osservazioni, indicherà i tre fra essi che crederà preferibili, e la trasmetterà all'Ispezione per la scelta.

2.^a Per gl'impieghi di secondi Sergenti e primi Sergenti si terrà lo stesso metodo, se non che le liste formate da Capitani saranno di tre candidati ed i Comandanti di Battaglione dovranno indicarne due preferibili.

3.^a Per gl'impieghi di Ajutante l'Ispettore proporrà al Comando Generale dell'Esercito una terna, coll'annotazione de' servizj e dei meriti che concorrono in ciascuno de' candidati.

4.^a Il passaggio dalle seconde classi alle prime, pe' Gendarmi e Caporali, sarà proposto dai Capitani con apposita terna, e la nomina si farà dal rispettivo Comandante di Battaglione e Squadrone il quale ne renderà conto all'Ispettore.

ART. 42. Dall'impiego di Caporale a quello di primo Sergente inclusive, le nomine sono devolute all'Ispettore.

ART. 43. Per l'ascenso de' primi Sergenti graduati, e de' secondi Sergenti di cavalleria, de' primi Sergenti di fanteria e degli Ajutanti ad Alfieri, ne sarà fatta da' Comandanti di Battaglione e Squadrone la proposta all'Ispettore, il quale usate le più mature indagini onde la nomina cada sopra i migliori soggetti, la sottoporrà al Comando Generale dell'Esercito, ond'essere trasmessa a Noi per mezzo della Segreteria di Stato e Guerra.

ART. 44. Gli ascensi ad Alfieri, per le vacanze che avverranno dopo l'organizzazione, saranno provveduti per due terzi in persona degli Ajutanti e sotto-Uffiziali dell'Arma, e per una terza parte con Alfieri scelti nella fanteria e cavalleria di linea.

ART. 45. I titoli per gli ascensi saranno l'anzianità, i rilevanti servizj resi all'ordine pubblico, e i tratti non comuni di bravura e di sagacia. In parità di merito deciderà l'antichità.

ART. 46. Le ferite riportate dagl' individui della Gendarmeria in azione saranno riguardate come ricevute in tempo di guerra.

ART. 47. Gli ascensi si daranno nell' Arma, due terzi cioè per anzianità, ed un terzo per merito, vale a dire di tre impieghi nella stessa classe sian simultanei, sieno successivi, i due primi saran dati all'anzianità, il terzo a merito.

ART. 48. L' ascenso da Capitano a Maggiore sarà per esame, le di cui norme e modo di esecuzione saranno appositamente proposte dal Comando Generale dell' Esercito per l'organo del Ministro Segretario di Stato della Guerra, e da Noi approvate. Dopo l' esame relativamente al grado di abilità che si sarà dimostrato verranno presi in considerazione i particolari meriti e servizi distinti.

ART. 49. I Capitani-Tenenti di cavalleria concorreranno all'impiego di Capitano di fanteria per l'anzianità di primi-Tenenti con tutti i primi-Tenenti di fanteria e cavalleria dell' Arma.

ART. 50. Da Maggiore a Tenente-Colonnello, da Tenente-Colonnello a Colonnello, e da Colonnello a Comandante in 2.^o si ascenderà per anzianità nella stessa Arma; tranne le circostanze di distinti meriti contratti nel servizio di essa, nelle quali riserbiamo a Noi di accordare de' premj straordinari.

ART. 51. L' Ispettore dell' Arma sarà nominato a Nostra scelta. E per gli ascensi a gradi generalizj tanto di lui che del Comandante in 2.^o saranno osservate le misure generali dell' Esercito a siffatto riguardo.

ART. 52. I servizi della Gendarmeria quando trattasi di distruggere i perturbatori della tranquillità e dell'ordine, dovendo considerarsi nella stessa guisa delle azioni di guerra, saranno perciò ad essi applicabili le norme stabilite dallo Statuto del Real Ordine militare di S. Giorgio della Riunione.

CAPITOLO 5.

Congedi e passaggi ai Veterani, agl'Invalidi ed al Ritiro.

ART. 53. Gl' individui della Gendarmeria saranno congedati o passeranno ai Veterani, agl' Invalidi, ed alla pensione di ritiro colle norme generali stabilite per tutti gl'individui dell' Esercito, ma nel ragguaglio degli anni di servizio, ciascuno di essi prestato in quest' Arma sarà calcolato per 15 mesi.

ART. 54. La pensione di ritiro sarà calcolata sul prest del rispettivo grado di sotto-Uffiziale per gl'individui i quali eran tali nell'essere ammessi nell'Arma, e che al momento del ritiro fossero ancora Gendarmi.

TITOLO II.

Servizio.

CAPITOLO 6.

Doveri dell Ispettore e del Comandante in secondo.

ART. 55. L' Ispettore ch'è il Comandante dell'Arma abbraccia la direzione di tutti gli affari che la riguardano.

ART. 56. Egli dovrà periodicamente sommettere a Noi un rapporto storico degli avvenimenti concernenti la pubblica sicurezza del Regno, non che ai Ministri della Guerra, della Giustizia e della Polizia generale, ed al Comando Generale del Real Esercito.

ART. 57. Corrisponderà immediatamente col Comando Generale dell' Eser-

6

cito per tutto ciò che ha rapporto al personale, al servizio, alla parte militare ed all' interna amministrazione come gli altri Corpi dell' Armata; e colla Reale Segreteria di Stato e Guerra per tutto ciò che riguarderà l' amministrazione ai termini della Reale Ordinanza amministrativa. Rimetterà inoltre al primo lo stato mensile di forza e variazione degli uomini e de' cavalli.

ART. 58. In ogni semestre l' Ispettore rimetterà alla Real Segreteria di Stato e Guerra uno stato numerico de' disertori arrestati dalla Gendarmeria, e spedisce alla Real Segreteria di Grazia, e Giustizia uno stato numerico dei mandati di arresto e deposito eseguiti nel corso del semestre anteriore; ed a quella della Polizia generale uno stato nominativo de' mandati medesimi.

ART. 59. Potrà l' Ispettore ordinare il cambiamento di compagnia dei sotto-Uffiziali e Gendarmi in uno stesso Battaglione, e pel passaggio da uno ad un altro Battaglione o Squadrone lo rappresenterà al Comando Generale dell' Esercito per conseguirne l' autorizzazione, e gli renderà poi conto numericamente negli stati mensuali di forza e variazioni, de' passaggi di compagnia da lui disposti in uno stesso Battaglione. Ne' soli casi però straordinarj ed urgenti avrà l' Ispettore la facoltà di ordinare siffatti passaggi da un Battaglione all' altro dandone subito parte al Comando Generale medesimo.

ART. 60. In casi imperiosi pel Real servizio potrà l' Ispettore ordinare il cambiamento di compagnia degli Uffiziali in uno stesso Battaglione dando conto del motivo al Comando Generale dell' Esercito, e pe' passaggi da un Battaglione o Squadrone all' altro ne invocherà l' autorizzazione per mezzo dello stesso.

ART. 61. Oltre ai giri che potrà fare quando lo crederà conveniente ora in questa ora in quella Provincia, e dove più il bisogno del servizio esigerà la sua presenza, previa la Nostra approvazione invocata coll' organo del Comando Generale del Real Esercito per mezzo della Real Segreteria di Stato e Guerra, egli dovrà passare in ogni anno la rivista annuale d' Ispezione, ricevendo in questo caso l' indennità di viaggio stabilita per gli altri Ispettori dall' Ordinanza Amministrativa.

ART. 62. Egli potrà, rendendone sempre conto a Noi per via del Comando Generale del Real Esercito e della Real Segreteria di Guerra, delegare per tali giri o riviste in caso d' impedimento il Comandante in secondo il quale per le dette riviste riceverà la mentovata indennità di viaggio invece dell' Ispettore.

ART. 63. Il Comandante in secondo sarà inoltre adibito dall' Ispettore, e nell' obbligo di coadiuvarlo in tutte quelle parti del servizio dell' Arma che da quest' ultimo gli saranno confidate per l' andamento più spedito del Nostro Real servizio; dovendo il detto Comandante in secondo ne' suoi disimpegni dipendere immediatamente dagli Ordini e dalle Istruzioni dell' Ispettore medesimo, e momentaneamente supplirlo in ogni caso di assenza o impedimento.

Lo stesso Comandante in secondo nel firmare le carte farà precedere alla sua firma — Per l' Ispettore, assente, o impedito.

CAPITOLO 7.

Doveri dell' Uffiziale Superiore di Dettaglio.

ART. 64. Incombe all' Uffiziale Superiore del dettaglio di dirigere sotto gli ordini immediati dell' Ispettore, ed in sua assenza o impedimento, del Comandante in 2.^o la Segreteria dell' Ispezione, e di tenere i Ruoli e le Matricole.

ART. 65. Egli potrà firmare per copia conforme gli Ordini periodici dell' Arma, e le circolari dovendo conservare in Archivio gli appositi originali firmati dall' Ispettore o dal Comandante in secondo nell' assenza o impedimento del primo.

CAPITOLO 8.

7

Doveri de' Comandanti di Battaglione.

ART. 66. I Comandanti di Battaglione eserciteranno sui Battaglioni e sugli Squadroni, sotto i loro ordini, una vigilanza immediata, e dipendendo dall' Ispettore, avranno su di essi lo stesso comando che egli esercita superiormente sulla totalità dell' Arma. Essi corrisponderanno colla Ispezione, per tutto ciò che ha rapporto col servizio della medesima.

ART. 67. Dovranno fare frequenti giri nelle Province di loro incarico, ed assicurarsi personalmente della condotta morale e privata, e del contegno de' loro dipendenti; esaminare come il servizio vien regolato, e riparare agl'inconvenienti che potrebbero turbarne il buon andamento, veder l'insieme delle cose, sentir le Autorità; ravvivare con una vicina e perenne vigilanza quelle parti del servizio che si risentissero di lentezza o disordine, ed occuparsi, occorrendo, co' mezzi della Gendarmeria, di stabilire o consolidare la pubblica tranquillità, del che renderanno conto all' Ispettore.

ART. 68. Essi saran tenuti a passare nel corso di ogni semestre una rivista periodica a tutto il personale e materiale de' Battaglioni e Squadroni di loro comando, secondo le istruzioni dell' Ispettore, e sottomettergliene un rapporto sommario.

ART. 69. Riuniranno gli Stati mensuali di forza colle rispettive variazioni delle Compagnie, e formeranno in ogni mese la situazione complessiva da rimettersi all' Ispezione.

ART. 70. Essi dovranno spedire all' Ispezione gli Stati numerativi de' disertori arrestati e non arrestati, e de' mandati eseguiti e non eseguiti, colla indicazione per entrambi de' motivi della non esecuzione; non che uno stato nominativo de' mandati medesimi.

ART. 71. Proveranno dall' Ispettore a seconda delle circostanze dei cangiamenti di compagnia, che crederanno necessari al bene del Nostro Real Servizio, tanto per gli Uffiziali, quanto pe' sotto-Uffiziali e Gendarmi.

ART. 72. Avranno la facoltà di accordare de' permessi di otto giorni ai sotto-Uffiziali e Gendarmi nel perimetro delle Province, nelle quali saranno stanziati i Battaglioni e Squadroni da essi dipendenti.

CAPITOLO 9.

Doveri de' Capitani ed altri Uffiziali.

ART. 73. I Capitani van riguardati come l'anima del servizio nell'e Province rispettive, alla di cui tranquillità dovranno vigorosamente cooperare; sotto la loro responsabilità in quanto ai mezzi di polizia esecutiva.

ART. 74. Essi saranno in relazione con tutte le Autorità delle Province rispettive, riceveranno i rapporti di polizia dagli Uffiziali subalterni, e direttamente, quando le circostanze lo esigano, da tutti i loro dipendenti; e ne trasmetteranno il contenuto all' Ispettore pe' canali gerarchici, e nei casi urgenti o riservati anche direttamente, tenendo un giornale circostanziato di tutti gli avvenimenti che giugneranno a cognizione loro.

ART. 75. I Capitani dovranno essere in una continua mobilità per assicurarsi da vicino della maniera di servire dei loro dipendenti, accorrere a tutti i bisogni di pubblica tranquillità, ed animare colla loro presenza il servizio dell' Arma, in tutti i rami, ed in tutti i punti.

ART. 76. Dovranno ricevere dai Capi de' Corpi le filiazioni de' disertori appartenenti alle rispettive Province, e procurarne al più presto possibile l'arresto.

ART. 77. Gli Uffiziali Subalterni eserciteranno nei distretti, laddove ne avranno il Comando, gl' istessi doveri attribuiti ai Capitani, e saranno perciò in relazione colle Autorità Distrettuali.

ART. 78. I Capitan-Tenenti e gli altri Uffiziali di cavalleria dell' Arma saranno incaricati e responsabili del servizio a questa specialmente affidato, siccome si dirà in appresso. Saranno inoltre rigorosamente responsabili dell' istruzione dei loro dipendenti del mantenimento, e della tenuta de' cavalli.

ART. 79. Quando gli Uffiziali di cavalleria rimpiazzeranno nei Distretti quelli di fanteria dovranno esercitarne gl' istessi doveri.

ART. 80. I Cappellani ed i Chirurghi, eserciteranno i doveri comuni a quelli degli altri Corpi dell' Esercito.

ART. 81. Gli Ajutanti adempiranno a tutti gl' incarichi che vanno annessi al loro impiego, dipendendo dagli ordini immediati dei Superiori ai quali trovansi addetti. Essi saranno montati per essere pronti a qualunque servizio attivo.

ART. 82. Incombe ai primi Sergenti ed ai caporal-Forieri di fanteria, ed ai primi Sergenti graduati di cavalleria il dettaglio della contabilità delle Compagnie e degli Squadroni.

I secondi Sergenti avranno ordinariamente il comando delle Sezioni, ed i Caporali delle Brigate.

ART. 83. I sotto-Uffiziali addetti al comando della forza, oltre agli obblighi comuni nella parte militare con quei dell' Esercito, saranno in relazione coi Funzionarj locali dandosi reciproca comunicazione di notizie; dovranno rimettere i loro rapporti degli avvenimenti concernenti la pubblica tranquillità ai rispettivi superiori, ne terranno registro, e dovranno far eseguire scrupolosamente ai Gendarmi quei servizj, a cui sono chiamati dalla propria istituzione.

ART. 84. Ogni corrispondenza, tranne i casi previsti nell' art. 74. dovrà seguire la via gerarchica.

ART. 85. La corrispondenza fra gl' Ispettore e i suoi dipendenti, o reciproca fra loro godrà la franchigia di posta giusta il regolamento vigente.

CAPITOLO IO.

Doveri della Gendarmeria.

ART. 86. I doveri principali della Gendarmeria sono:

1.° Assicurare l'ordine interno e quello delle strade pubbliche con frequenti perlustrazioni.

2.° Prendere informazione dei reati e darne cognizione alle Autorità competenti.

3.° Perseguire i delinquenti.

4.° Arrestare quelli colti nella flagranza, o quasi del reato.

5.° Arrestare i ladri, i malfattori ed i perturbatori della tranquillità pubblica.

6.° Arrestare i Controbandieri colti *in flagranti*, assicurarsi de' generi in controbanda, e metterli a disposizione dell' Autorità competente.

7.° Proteggere l' esecuzione della giustizia, e l' esazione delle pubbliche imposte.

8.° Arrestare tutti quelli che recassero disturbo agli esercizj degli atti pubblici di religione.

9.° Eseguire i mandati di deposito e di arresto.

10.° Invigilare alla sicurezza de' procacci, e de' fondi pubblici nel loro passaggio per luoghi sospetti.

11.° Vegliare sui vagabondi, e sulle altre persone che dalle Autorità dovranno esserle indicate come degne di vigilanza.

12.° Vegliare attentamente onde non si uniscano società segrete o combriccole di qualunque specie vietate dalle leggi; e farne riserbati rapporti, salvo lo arresto delle persone in caso di flagranza.

Ogni menoma trascuranza in questo dovere sarà rigorosamente punita.

13.° Redigere i Processi verbali de' cadaveri ritrovati nelle strade, nelle Campagne, e renderne intesa l'Autorità.

14.° Condurre i detenuti.

15.° Dissipare colla prudenza, ed in caso di resistenza, e di disubbidienza colla forza, ogni attrupamento contrario alle leggi.

16.° Assistere pel buon ordine nelle fiere, nei mercati e simili ricorrenze. In tali casi la Gendarmeria dovrà presentarsi all'Autorità del luogo e combinare le misure più acconce al mantenimento del buon ordine.

17.° Formare i processi verbali degli atti di sua competenza.

18.° Fermare le persone sospette e condurle innanzi alle rispettive Autorità.

19.° Farsi esibire da tutte le persone armate il permesso di asportazione d'armi, ed arrestarle non avendone.

20.° Richiedere con decenza i passaporti agli stranieri nel caso in cui per qualche motivo si rendessero sospetti per esaminare se sono in regola. Non si potrà negare alla Gendarmeria l'esibizione de' passaporti. Essa però dovrà usare di queste facoltà con oneste maniere, e quando ne riceverà un apposito incarico, o quando non altrimenti potrebbe scoprire qualche persona ricercata dalla giustizia.

21.° Invigilare colla debita dipendenza dall'Autorità competente, onde non venga turbata la quiete, il buon ordine e la decenza ne' Teatri o altri pubblici spettacoli qualora non vi sia guardia o altra forza a ciò destinata.

22.° Arrestare i sotto-uffiziali e soldati disertori o lontani dai loro corpi non muniti de' passi o congedi in regola; ben vero che gli Uffiziali di Gendarmeria ne' luoghi di loro giurisdizione potranno chiedere a qualunque Uffiziale il foglio di passo.

23.° Far raggiungere le proprie bandiere ai sotto-Uffiziali e soldati, che si trovassero in permesso dopo che questo è spirato. Sarà dovere quindi di ogni militare del grado di 1.° Sergente in sotto di esibire alla Gendarmeria ogni volta che ne sia richiesto il suo passo o permesso per giustificare la sua assenza dal corpo.

ART. 87. Per rintracciare le persone che deve arrestare la Gendarmeria potrà visitare gli alberghi, le osterie, le locande di giorno e di notte. In quest'ultimo caso essa dovrà riunirsi a qualche funzionario locale ed in mancanza a due testimonj, i quali firmeranno il verbale che si formerà nel rincontro. I locandieri, osti, ed albergatori di qualunque specie saranno obbligati a presentare alla Gendarmeria i loro registri tutte le volte che ne saranno richiesti. In quanto alle abitazioni private non dovranno violarne l'ingresso se non colle forme prescritte dalle leggi.

ART. 88. In tutte l'esecuzioni di giustizia dovrà la Gendarmeria intervenire per lo mantenimento dell'ordine.

ART. 89. La Cavalleria dell'Arma sarà particolarmente incaricata della sicurezza delle strade Regie e luoghi piani. Essa non dovrà somministrare scorte particolari ai corrieri di valigia nè a chiunque altro, eccettuati i soli viaggia-

tori di alta distinzione pe' quali unicamente potranno emettersi ordini di scorta dal Comando Generale del Real Esercito in vista di appositi uffizj Ministeriali; ma però dovrà fare in modo che neppure si senta il bisogno di tali scorte.

Perciò continuamente perlustrerà le Regie strade con pattuglie che partendo dalle rispettive stazioni ed incrociandosi ad uguali distanze, tengan sempre lontana la possibilità delle aggressioni. Queste pattuglie dovranno estendere particolarmente la loro attenzione verso i siti più pericolosi con ispecialità nei giorni di passaggio de' corrieri de' procacci, e de' fondi Regii. La responsabilità di tal servizio peserà sugli Uffiziali degli Squadroni che saranno perciò collocati in convenienti stazioni sulle strade Regie o vicine.

ART. 90. È vietato a qualunque Autorità di servirsi della cavalleria dell'Arma per trasmissione di pieghi, meno che nel caso in cui l'ordine pubblico sia minacciato; ma in questo e non altro caso esclusivamente. La fanteria non potrà mai essere impiegata da chicchessia a questo servizio.

ART. 91. La Gendarmeria somministrerà la guardia all'esterno delle prigioni de' Capi luoghi di Provincia e di Distretto escluso Napoli e Palermo, e non mai la custodia interna, e dovrà portare la sua attenzione sopra tutto quanto riguarda la sicurezza materiale delle prigioni.

ART. 92. La Gendarmeria sarà addetta al servizio de' Tribunali per lo mantenimento del buon ordine nelle sedute, per la custodia ed il trasferimento de' detenuti.

ART. 93. Per non distrarre la Gendarmeria da' servizj del suo istituto l'è vietato di somministrar guardie di onore ad Autorità qualunque nelle Provincie sia civile, sia militare. Unicamente dovrà fornire un piantone al Palazzo dell'Intendenza civile per la custodia dell'Archivio, ed un altro al Comandante militare della Provincia.

ART. 94. Nessun' Autorità potrà distrarre un Uffiziale, sotto-Uffiziale o Gendarme ed addirlo ad incarichi estranei ai proprj doveri.

ART. 95. La riunione della forza stazionata in una intera Provincia non potrà aver luogo che nel solo caso in cui le prime Autorità, cioè l'Intendente, il Procurator Generale, il Comandante Militare, e l'Uffiziale superiore della Gendarmeria se presente e se assente il Capitano che la comanda, la riconosceranno assolutamente necessaria, e nell'ordinare questa misura esse rimarranno tutte responsabili della vera urgenza del suo motivo. In tale caso di parità sarà preponderante l'avviso in cui coinciderà il suffragio dell'Intendente, ma sarà sempre il Comandante militare della Provincia colui che comunicherà la corrispondente disposizione; e ne darà conto al tempo stesso al Comando Generale dell'Esercito e per duplicato al Ministro Segretario di Stato della Guerra e Marina col mezzo più spedito. Sarà poi cura del Comandante della Gendarmeria nella Provincia d'informarne direttamente l'Ispettore per ordinanza espressa.

ART. 96. Nella mancanza di alcuna delle Autorità chiamate a decidere della riunione dell'intera forza di Gendarmeria di una Provincia sarà ciascuna di esse supplita di dritto da chi la rimpiazza e nell'assenza dell'Intendente per derimere la parità de' suffragj prepondererà il parere del Comandante militare della Provincia ed in mancanza di quest'ultimo quello del Comandante della Gendarmeria.

ART. 97. La Gendarmeria stanziata in una Provincia dipenderà dal Comando militare della medesima in ciò che ha riguardo al servizio ordinario di piazza co' dettami prescritti nell'articolo 132.; ma riunendosi l'intera sua forza, sarà il detto Comandante militare che ne assumerà in persona il Comando Superiore.

ART. 98. Un Battaglione, una Compagnia, o uno Squadrone non potranno per intero cambiare di stazione che in virtù di Nostro Ordine.

ART. 99. Occorrendo che la Gendarmeria dovesse introdursi nella Provincia, o nel Distretto limitrofo, l'Uffiziale o sotto-Uffiziale che la comanda dovrà tenerne avvertita la forza de' luoghi ne' quali entra per riceverne aiuto e farne prevenire l'Uffiziale di quel Distretto.

ART. 100. Quando gl'individui della Gendarmeria riceveranno oltraggi nell'esercizio delle loro funzioni potranno procedere all'arresto de' colpevoli i quali accompagnati dal corrispondente processo verbale dovranno essere trasmessi a disposizione dell'autorità per esser puniti a norma delle leggi.

ART. 101. Quando gl'individui della Gendarmeria saranno attaccati o minacciati nell'esercizio delle loro funzioni grideranno — Alto in nome del Re — ed a questa voce ogni forza dovrà prestar loro mano forte per l'esecuzione del servizio di cui sono incaricati.

ART. 102. In un luogo in cui s'inveisea contro la Gendarmeria con popolari ammutinamenti sarà dietro il rapporto del superiore di dett'Arma nella Provincia, e previa l'adesione dell'Intendente e l'intelligenza del Comandante militare della Provincia medesima spedito un distaccamento proporzionato di Gendarmeria, che prenderà alloggio presso gli abitanti e vi rimarrà come forza coattiva, finchè non siano arrestati i promotori del disordine; eseguendo le istruzioni che saranno state in iscritto date dall'Intendente suddetto.

ART. 103. Gl'individui della Gendarmeria chiamati ad assicurare l'esecuzione delle leggi de' mandati di arresto, a dissipare gli ammutinamenti popolari, o ad arrestarne gli autori non potranno impiegare la forza delle armi che ne' seguenti casi, cioè

- 1.º Quando le violenze in via di fatto sian dirette contro essi medesimi.
- 2.º Quando non possono in altro modo custodire le persone che hanno in consegna o difendere i posti che occupano.
- 3.º E finalmente quando la resistenza sia tale da non potersi vincere che coll'uso della forza armata.

ART. 104. Sarà punito come autore di arresto arbitrario quell'individuo della Gendarmeria che arresterà o farà arrestare alcuno fuori de' casi determinati dalle leggi e dalla presente Ordinanza.

ART. 105. E' espressamente vietato ogni oltraggio sia con parole, sia con vie di fatto verso le persone arrestate — La giustizia vuole unicamente la custodia degl'imputati.

ART. 106. La Gendarmeria dovrà esigere, ed i custodi delle prigioni non dovranno negarle carte di consegna de' detenuti, che la prima fosse nel caso di depositarvi.

ART. 107. Gl'individui della Gendarmeria non debbono permettersi mai di rilasciare un detenuto di privata autorità, ma dovranno sempre metterlo al più presto a disposizione di quella competente per conoscere la sua imputazione.

ART. 108. I processi verbali della Gendarmeria saranno esenti dal bollo; e ne' giudizj de' disertori arrestati per le sue cure i detti verbali dovranno tener luogo di primo interrogatorio.

ART. 109. Negli altri giudizj in cui occorrono le disposizioni degl'individui di Gendarmeria se si troveran questi in lontane Province saranno essi fatti interrogare da' Magistrati locali onde non distrarli dal servizio con lunghi viaggi; quantevolte però non sia assolutamente necessaria la loro deposizione orale.

CAPITOLO II.

Rapporti della Gendarmeria colle Autorità.

ART. 110. La Gendarmeria è nella dipendenza de' Ministri della Guerra, della Giustizia, e della Polizia Generale.

I Comandanti della forza di quest' Arma in ciascuna Provincia dovranno per gli affari di Alta Polizia dipendere unicamente dagli Intendenti.

In Sicilia la Gendarmeria avrà da quel Luogotenente Generale la stessa dipendenza che ha in Napoli da' Ministri di Giustizia, e di Polizia.

ART. 111. Dovranno i Capitani rimettere in ogni mese ai Comandanti delle Armi nelle Province lo stato di forza e variazioni prescritto, come praticano le altre truppe del Real Esercito.

ART. 112. Per l' indole de' suoi doveri la Gendarmeria dovrà tenersi in perenne corrispondenza colle Autorità dipendenti da' rami di Polizia, Guerra, Giustizia, e Finanze. Queste relazioni sono affidate al Capitano più antico per la Provincia, ed agli altri Capitani ed Uffiziali per Distretti.

ART. 113. Essi debbono mantenere cogl' Intendenti, Comandanti militari delle Province, e Procuratori generali, in ciò però che concerne l' attribuzione rispettiva di ciascun' Autorità, una continuata e riserbata comunicazione di notizie e di lumi di polizia, per accelerare, senza pubblicarle, le misure necessarie al mantenimento del buon ordine. Lo stesso avverrà pe' Comandanti della Gendarmeria ne' Capiluoghi di Distretto rispetto ai Sotto-Intendenti.

ART. 114. Ne' Capiluoghi di Provincia ogui richiesta per affari di Alta Polizia dev' esser fatta al Capitano della Gendarmeria per l' organo dell' Intendente, o di chi ne fa le veci, e ne' Distretti de' Sotto-Intendenti ai Comandanti della forza distrettuale.

ART. 115. Attesi i doveri della Gendarmeria il di cui adempimento pesa sulla responsabilità speciale de' suoi individui, dovranno essi agire in forza di questa medesima responsabilità per lo mantenimento della sicurezza pubblica, ed anche quando non ricevano disposizione o eccitamento per parte di alcuna Autorità di Polizia.

ART. 116. La Gendarmeria sarà tenuta a trasmettere ne' periodi che le verranno prescritti un rapporto sommario degli avvenimenti riguardanti la tranquillità pubblica, e degli arresti eseguiti all' Intendente, al Comandante militare della Provincia, ed al Procurator Generale secondo le rispettive attribuzioni; ma dovrà nelle 24. ore far pervenire all' ultima delle dette Autorità i processi verbali de' reati commessi, ed al più presto possibile quelli degli arresti eseguiti.

ART. 117. La Gendarmeria dovrà prestarsi alle richieste in iscritto delle Autorità locali, le quali non si opporranno alle prescrizioni contenute nella presente Ordinanza.

ART. 118. Nelle domande che farà alla Gendarmeria un' Autorità qualunque non dovrà oltrepassare i limiti della giurisdizione, e le competenze della propria carica.

ART. 119. Un rifiuto non fondato a domanda che l' Autorità facesse legalmente sarà punito con severità, e secondo le conseguenze che potrebbe produrre.

ART. 120. I Magistrati dirigeranno al Capitano Comandante nel Capo-luogo della Provincia, e pe' Distretti agli altri Capitani, ed Uffiziali quivi stazionati, le loro richieste per l' esecuzione de' mandati di arresto, e per tutt' altro che incombe alla Gendarmeria nel ramo della Giustizia.

ART. 121. Siccome ne' luoghi di permanenza fissa della Gendarmeria non vi sono guardie comunali, così in tali luoghi sarà suo dovere prestarsi alle richieste de' Giudici Circondariali che vi risiedono.

ART. 122. Le Autorità si dirigeranno ai Comandanti di Battaglione quando abbiano delle doglianze a fare sul conto degli Uffiziali di Gendarmeria, ed in mancanza dei primi ai Capitani.

ART. 123. Tutte le domande debbono essere in iscritto sia qualunque la Autorità da cui provengono. Sarà punito severamente quell' Uffiziale o Comandante di distaccamento che non esigesse questa formalità.

ART. 124. Le Autorità civili che avranno fatta una richiesta hanno dritto di conoscerne il risultamento e le notizie analoghe; ma debbono rilasciare alla Gendarmeria il dettaglio dell' esecuzione.

ART. 125. La Gendarmeria è sottoposta, come ogni altro Corpo militare, alle leggi generali di disciplina e subordinazione; ma ogni sua frazione in servizio dovrà essere considerata come una Guardia nel suo posto.

ART. 126. Ogni persona militare o non militare che insulti o usi della forza contro uno o più Gendarmi in servizio, sarà punita secondo le competenze stabilite, come se facesse lo stesso verso una sentinella.

ART. 127. Un Gendarme in uniforme, o travestito per esser considerato in servizio dovrà esser munito della placca collo Stemma Reale.

ART. 128. Nelle funzioni pubbliche gli Uffiziali Superiori, e gli Uffiziali di Gendarmeria prenderanno quel posto che con Sovrano rescritto sarà stabilito.

CAPITOLO 12.

Rapporti della Gendarmeria colle altre Truppe dell' Esercito.

ART. 129. La Gendarmeria prenderà in linea la sinistra al Real Corpo de' Veterani, ed alla Guardia Reale, e la dritta a tutte le altre Truppe dell' Esercito.

ART. 130. Gli Uffiziali e sotto-Uffiziali sono autorizzati a richiedere ne' casi di bisogno l' assistenza di qualunque altra forza; i superiori della quale sono obbligati a prestarvisi o mettere in iscritto le ragioni del rifiuto, del che sarà responsabile.

ART. 131. I distaccamenti di altre truppe che dovranno agire di concerto o in sostegno della Gendarmeria saranno comandati da un Uffiziale o sotto-Uffiziale di grado minore di chi comanda quest' ultima, ed il Comandante della Gendarmeria avrà l' insieme della direzione di ogni operazione.

Nel caso però in cui l' intera forza di Gendarmeria in una Provincia si riunirà ad altre truppe di sua dotazione, sarà sempre il Comandante militare della medesima colui che ne assumerà in persona il Comando.

ART. 132. La Gendarmeria non sarà riguardata come parte integrante delle guarnigioni delle Piazze chiuse, ma sarà soggetta ai dettami generali della Nostra Reale Ordinanza pel servizio di esse Piazze in quanto alla disciplina ed ordine interno delle medesime.

Nell' entrarvi però ed uscirne per l' esercizio de' suoi incarichi la Gendarmeria dovrà prenderne semplicemente il permesso dal rispettivo Comandante, senza esser tenuta a palesarne il motivo.

TITOLO III.

Istruzione.

CAPITOLO 13.

Esercizj.

ART. 133. La fanteria e cavalleria dell' Arma dovranno esercitarsi, e manovrare secondo le Nostre Ordinanze per la fanteria e cavalleria dell' Esercito.

ART. 134. Inoltre i Gendarmi saranno, per le cure de' loro superiori, istruiti negl' incarichi e ne' doveri di propria istituzione, e particolarmente nel modo di verbalizzare, secondo le prescrizioni dell' apposita istruzione pratica, da Noi approvata; non che nelle principali nozioni delle leggi penali, e dello Statuto penale militare.

TITOLO IV.

Amministrazione.

CAPITOLO 14.

Composizione de' Consigli.

ART. 135. Ogni Battaglione avrà un Consiglio di Amministrazione, e lo stesso Consiglio amministrerà il Battaglione e lo Squadrone, o Squadroni che gli sono attaccati, tenendo però una contabilità separata.

Ciascun Consiglio sarà composto come segue:

Il Comandante del Battaglione	Presidente.
Un Capitano di fanteria	Membri.
Il Capitan-Tenente dello Squadrone	
Un Primo-Tenente di fanteria	
Un Secondo-Tenente, o Alfieri di fanteria o cavalleria	

Più un Ufficiale subalterno del Battaglione che dovrà esercitare l' incarico di Quartier-Mastro.

Quest' ultimo sarà regolarmente proposto dal Consiglio di Amministrazione per esserne approvata la scelta, come pe' Quartier-Mastri degli altri Corpi.

ART. 136. La prescrizione dell' Articolo precedente dovendo applicarsi alle due compagnie scelte e al mezzo Squadrone scelto stanziati in Napoli, faran parte del relativo Consiglio di Amministrazione, oltre degli Uffiziali in esso Articolo dinotati, il più antico de' due Capitani delle Compagnie scelte, ed il Comandante del mezzo Squadrone; tenendosi sempre separati dalla contabilità del Battaglione destinato in Napoli tanto i conteggi e registri dello Squadrone corrispondente, che delle due compagnie scelte, e del mezzo Squadrone scelto.

ART. 137. Dovendo le Province di Terra di Lavoro e Molise esser dotate di due Squadroni si termini dell' Articolo 20, ed esser questi attaccati al Battaglione destinatovi, il numero de' componenti di quel Consiglio sarà aumentato di due Uffiziali, uno dei quali dovrà necessariamente appartenere allo Squadrone che non darà al Consiglio il Capitan-Tenente.

CAPITOLO 15.

Averi.

- ART. 138. Gli averi degli Uffiziali, sotto-Uffiziali e Gendarmi saranno quelli dinotati nell'annessa Tariffa.
- ART. 139. Negli averi degli Uffiziali è implicito l'obbligo dell'acquisto e mantenimento de' cavalli, e delle spese di corse e giri.
- ART. 140. Gli Ajutanti dovranno co' loro averi nudrirsi, equipaggiarsi, montarsi, e bardare i propri cavalli.
- ART. 141. I sotto-Uffiziali, e Gendarmi di cavalleria dovranno co' loro averi alimentarsi, provvedere alla compra de' cavalli, ed alle spese di bardatura, cuojame e vestiario.
- ART. 142. I sotto-Uffiziali e Gendarmi di fanteria dovranno co' loro averi nudrirsi, e far fronte al proprio vestiario e cuojame.
- ART. 143. I sotto-Uffiziali promossi ad Uffiziali nella Gendarmeria riceveranno dal Regio Erario la gratificazione generalmente fissata per gli altri Corpi del Real Esercito.
- ART. 144. Gli individui della Gendarmeria avranno dritto al soprappiù di prest per anzianità di servizio ai termini prescritti nella Nostra Ordinanza per l'Amministrazione militare.
- ART. 145. Gli individui da 1.º Sergente inclusivamente in sotto provveniente dai corpi di cavalleria dell'Esercito nella cavalleria dell'Arma riceveranno di Regio conto ducati 40 per prima messa di vestiario, e venendo dalla fanteria dell'Esercito in quella dell'Arma ducati 15.
- ART. 146. Ogni uomo ammesso nella fanteria dell'Arma sia nell'ultimo semestre del suo impegno, sia dalla leva, o per arrollamento volontario riceverà la prima messa di ducati 8.
- ART. 147. Eccezzuato il caso del passaggio degl'Individui di altri Corpi di cavalleria in quella dell'Arma chiunque altro non militare vi sarà ammesso dovrà vestirsi, montarsi, e bardare il suo cavallo a proprie spese.
- ART. 148. Gli Uffiziali, sotto-Uffiziali e Gendarmi di fanteria e cavalleria saranno trattati entrando negli ospedali, circa le ritenute sugli averi nella stessa guisa di quelli delle armi omogenee nel Real Esercito.
- ART. 149. I Commissarj di Guerra sotto la diretta loro responsabilità baderanno di notare nelle mensuali riviste quegli Uffiziali, sotto-Uffiziali e Gendarmi che non sieno montati onde la Tesoreria non abboni per essi la porzione degli averi destinata pe' foraggi.

CAPITOLO 16.

Vestiario.

- ART. 150. Il vestiario e la bardatura della Gendarmeria anderan soggetti alle norme generali dell'Amministrazione militare; e quante volte delle particolari circostanze presentassero l'imperiosa necessità di adottare delle misure di eccezione o di modificazione al metodo vigente per gli altri Corpi dell'Esercito, il Comando Generale del medesimo per via della Real Segreteria di Stato e Guerra ne inoltrerà le opportune rimostranze, e Noi risolveremo quanto ci sembrerà conveniente.
- ART. 151. Il vestiario e la bardatura dell'Arma si conserveranno nell'attuale loro modello, rimanendo soltanto abolito quello della Gendarmeria Ausi-

liaria, e non dovendo esservi alcuna distinzione fra i Caporali di prima e seconda classe. Saranno però osservate nel vestiario e bardatura dell' Arma medesima quelle distinzioni e modificazioni che verranno indicate da' figurini di modello da Noi approvati tanto per la fanteria e cavalleria dell' Arma, che per le sue frazioni di scelta.

C A P I T O L O 17.

Rimonta.

ART. 152. La Gendarmeria dovrà aver sempre completo il numero de' cavalli, ed accadendo la perdita o la inabilitazione di alcuno il Consiglio di Amministrazione provvederà al rimpiazzo sulla massa dell' individuo.

ART. 153. Il minimo della taglia de' cavalli sarà quello di palmi 5 ed once 9.

ART. 154. Il Consiglio di Amministrazione potrà fare acquisto del cavallo di un individuo che esce dal Corpo per darlo ad un altro, ma facendone pagare il prezzo al proprietario.

ART. 155. Nessun individuo della Gendarmeria può vendere o cambiare il suo cavallo senza il permesso dell' Ispettore, e si dovrà in tal caso formare un verbale di cui sarà rimessa una copia a quest' ultimo.

ART. 156. Ogn' individuo della Gendarmeria il di cui cavallo sarà stato ucciso o divenuto inutile per ferite riportate in azione riceverà un' indennità di ducati 60. dall' Erario Regio.

L' uccisione o l' inutilizzamento dovrà esser comprovato, oltre dell' apposito Verbale, da un certificato dell' Intendente, del Comandante militare, e del Comandante di Gendarmeria nella Provincia.

C A P I T O L O 18.

Foraggi.

ART. 157. Siccome gl' individui della cavalleria dell' Arma devono provvedere da loro stessi al nutrimento de' proprj cavalli, così per agevolare le somministrazioni del foraggio in tutti i siti ed a prezzi uguali i Consigli di Amministrazione sono autorizzati a provvedervi con convenj particolari, per un tempo determinato e che non oltrepassi la durata di un anno, senza farne oggetto di contabilità interna. Questi convenj devono essere sottomessi, per canale dell' Ispettore, all' approvazione del Comando Generale dell' Esercito.

C A P I T O L O 19.

Massa di Compagnia e Squadrone.

ART. 158. Per provvedere al vestiario, cuojame e bardatura a carico de' Gendarmi, ed alle altre spese accessorie a siffatti oggetti sarà stabilita una massa individuale mediante una ritenuta mensile di D. 4. per ciascun sotto-Uffiziale e Gendarme di cavalleria, di D. 2. per ciascun sotto-Uffiziale di fanteria e di D. 1 50. per ogni Gendarme di quest' ultima fino al completamento del rispettivo Deposito, il quale sarà

Pe' sotto-Uffiziali e Gendarmi di cavalleria di D. 80.

Pe' sotto-Uffiziali di fanteria di ————— D. 40.

Per ogni Gendarme di fanteria di ————— D. 30.

ART. 159. Quando l'individuo morto senza testamento lascia figli o moglie, o padre o madre, la sua massa ed il valore del suo cavallo apparterranno di dritto a questi superstiti.

(C. A. P. I. T. O. L. O. 20.

Fondo de' soccorsi straordinari.

ART. 160. Il fondo de' soccorsi straordinari si formerà:

1.° Con una ritenuta giornaliera sul prest. de' sotto-Uffiziali e Gendarmi durante i loro arresti, la quale sarà di grana 15 pe' sotto - Uffiziali sino a Caporali di prima classe, di grana 13. pe' Caporali di seconda classe, di grana 10. pe' Gendarmi di prima classe, e di grana 5. per quelli di seconda.

2.° Colla metà de' prodotti di coazioni, l'altra metà spettando agl' individui addetti a questo servizio.

3.° Col prodotto della differenza del prest individuale de' sotto-Uffiziali e Gendarmi di prima classe sospesi, da primo Sergente in sotto, a quello di Gendarme di seconda classe, che riceveranno durante la sospensione.

4.° Co' residui de' Depositi di massa de' disertori, dedotte le tangenti da soddisfarsi ai Corpi nei quali dovranno continuare il loro servizio, giusta l'articolo 185.

5.° Colla metà del premio che i Gendarmi potran ricevere nell'assistere alle solleonnità di Chiese ed altre funzioni pubbliche o ai teatri, dovendo essere l'altra metà di loro particolare ragione.

6.° Col prodotto della vendita del letame.

7.° Ed in fine con quello della vendita del cuojo de' cavalli morti.

ART. 161. Questo fondo sarà amministrato in massa e non individualmente, e dovrà provvedere in comune ai seguenti bisogni della fanteria e cavalleria dell'Arma, per far fronte con esso:

1.° Alle spese di Ufficio de' rispettivi Consigli di Amministrazione, da fissarsene l'aumento sulla proposizione dell'Ispettore al Comando Generale dell'Esercito, e coll'adesione ministeriale.

2.° Alle gratificazioni per meriti particolari, come una prima ricompensa.

3.° Alle indennizzazioni di perdite sofferte senza colpa dagl'individui dell'arma nell'adempimento dei proprj doveri.

4.° Alla compra di utensili necessarij nello interno de' Quartieri e delle Stalle, con approvazione dell'Ispettore.

5.° Alle spese d'illuminazione de' Quartieri con approvazione de' rispettivi Comandanti di Battaglioni o Squadroni.

ART. 162. I crediti sulla massa individuale di Compagnia o Squadrone de' sotto-Uffiziali e Gendarmi morti *ab intestato* senza figli o senza moglie, o padre o madre: non che quelli de' disertori o condannati, saran versati nel fondo de' soccorsi, e collo stesso ripianati i loro debiti verso la stessa massa.

ART. 163. L'Ispettore dovrà sottomettere al Comando Generale dell'Esercito un conto periodico di ciò che sarà stato accordato nel corso di ciascun mese sull' enunciato fondo.

ART. 164. Ciascun Consiglio di Amministrazione dovrà poi trasmettere in ogni sei mesi, e non più tardi del secondo mese del successivo semestre all'Ispettore un Prospetto comparativo e circostanziato di tutti gl' introiti ed esiti del fondo de' soccorsi, e l'Ispettore sottoporre il Quadro generale al Comando generale del Real Esercito, ond' esserne rassegnata a Noi la situazione, per via della Segreteria di Stato e Guerra.

CAPITOLO 21.

Armamento e Munizione.

ART. 165. L'Armamento sarà somministrato dalle Regie Sale d'Armi dell'Artiglieria.

ART. 166. Le Armi rotte, inutilizzate o perdute in servizio saranno rimpiazzate dalle dette Sale, qualora la perdita o la inutilizzazione sia giustificata in conformità de' Regolamenti. Quelle rotte, inutilizzate o perdute per colpa degl'Individui saran provvedute a carico della loro massa.

ART. 167. Sarà provveduto al trasporto delle Armi fino al luogo della loro destinazione, come per tutti gli altri Corpi dell'Esercito.

ART. 168. Sarà somministrata alla Gendarmeria la munizione di guerra per prima dote, quella per lo carico e scarico, e pel tiro al bersaglio, secondo i regolamenti fissati per la fanteria.

CAPITOLO 22.

Casermaggio.

ART. 169. Tutti gl'individui della Gendarmeria, da Comandante di Battaglione in giù, saranno alloggiati ed accasermati a carico delle Province. Spetta agl'Intendenti di provvedere sempre con esattezza e celerità a questo ramo, e perciò l'Ispettore si terrà con essi in corrispondenza, onde far assicurare il ramo stesso nel miglior desiderabile modo pel ben essere del servizio e degl'individui.

ART. 170. Gli Uffiziali mentovati nel precedente articolo che non potessero avere l'alloggio o il mobilio in natura, goderanno a carico delle Province stesse le relative indennità contemplate nella tariffa annessa alla presente Ordinanza, onde alloggiarsi colle norme generali prescritte dall'Ordinanza Amministrativa.

ART. 171. L'Ispettore ed il suo Ajutante di Campo, il Comandante in 2.^o e l'Uffiziale superiore di dettaglio riceveranno le indennità di alloggio e mobilio a carico del Regio Erario, quante volte però non occupino locali di pertinenza Regia o Comunale.

ART. 172. Vi saranno delle caserme in ogni Capo-luogo di Provincia e di Distretto per la cavalleria e fanteria dell'Arma in tutte le sue particolari stazioni. In Napoli sarà accresciuto il numero delle caserme in proporzione della forza, della natura de' locali, e del servizio che deve questa prestarvi. La Gendarmeria non dovrà aver comunità di quartieri con altra truppa, attesa la natura delle sue incombenze.

ART. 173. La fanteria e cavalleria dell'Arma avrà, ne' soli capoluoghi di Province e di Distretti, i letti ad una piazza secondo i regolamenti generali, ed a due piazze per gli annogliati soltanto.

In ogni altro luogo dovranno avere ciò che trovasi stabilito per le altre truppe di transito.

ART. 174. I distaccamenti di Gendarmeria, nelle loro regolari e periodiche perlustrazioni, non dovranno ricevere, ne' luoghi ove pernottaranno, altro trattamento ed accasermamento, che lo stesso fissato dalle Reali Ordinanze per le altre truppe; ma ne' locali appartenenti alle Comuni, e non mai nelle case particolari.

ART. 175. In ogni semestre le riparazioni de' generi di casermaggio sa-

ranno eseguite, periodicamente nel finire dell'està e dell'inverno a cura particolare degl' Intendenti, i quali faran passare dell' esatte riviste coll' intervento d' un Uffiziale dell' Arma ne' quartieri a quest' oggetto.

ART. 176. Trattandosi di dare provvedimenti straordinarj intorno a questo ramo si metteranno di concerto i Ministri Segretarj di Stato della Guerra e dell' Interno.

TITOLO V.

Disciplina e competenze ne' giudizj penali.

CAPITOLO 23.

Disciplina.

ART. 177. Gl' individui della Gendarmeria saran soggetti per le mancanze di disciplina ai castighi militari, che i rispettivi Superiori han la facoltà d' infliggere a tenore de' regolamenti.

ART. 178. Saranno esclusi dal castigo del bastone e dalle pene delle bacchette e de' servizj ignobili; e per quelli che si rendauo colpevoli fino a meritare, l' Ispettore provocherà dal Comando Generale del Real Esercito i provvedimenti per la loro uscita dall' Arma, nel modo che sarà creduto il più conveniente.

ART. 179. Il solo Ispettore avrà la facoltà di cassare i sotto-Uffiziali da primo Sergente a Caporale di seconda classe, e di passare dalla prima alla seconda un Gendarme.

ART. 180. I Comandanti di Battaglione potranno ordinare la sospensione de' sotto-Uffiziali e Gendarmi di prima classe, rendendone conto regolare all' Ispettore.

ART. 181. I Capitani avranno un registro di disciplina in cui annoteranno le trasgressioni, e punizioni de' loro inferiori, non che le azioni distinte ed i meriti da essi contratti nel servizio. La religiosa esattezza di questo registro è affidato al loro onore.

CAPITOLO 24.

Competenze ne' Giudizj penali.

ART. 182. I reati commessi in atto di servizio dai Gendarmi addetti ad un ramo qualunque di pubblica amministrazione, i reati commessi in atto di servizio per oggetti relativi allo stesso quando siavi complicità di pagani, ed i reati commessi contro la subordinazione qualora siavi la detta complicità, sono di competenza de' Consigli di Guerra, e sotto la dipendenza del Ministro di Grazia e Giustizia, ai termini de' vigenti Nostri Decreti del 29 Marzo, e 21 Giugno 1826.

ART. 183. Se mai per rimota ipotesi un Capitano di Gendarmeria, Comandante la forza dell' Arma in una Provincia, giugnesse a meritare gli arresti da parte del Comandante militare della medesima, sarà questi nell' obbligo di parteciparlo contemporaneamente al Comandante del rispettivo Battaglione per provvedere opportunamente al rimpiazzo.

ART. 184. Quando una frazione di Gendarmeria in servizio incorrerà in procedimento giudiziario, caderà in istato d' imputabilità il solo Capo della forza, salvo però ciò che potrebbe emergere dallo sviluppo delle indagini.

ART. 185. Gl' individui della Gendarmeria dichiarati disertori dal competente giudizio dovranno uscire dalla medesima, non essendo compatibile que-

20

sto reato con un' Arma essenzialmente destinata a reprimerlo. In questi casi l' Ispettore dimanderà per mezzo del Comando Generale la loro uscita dall' Arma, e quando essi vengano destinati a servire altrove, la massa individuale dell' uomo disertato, o in difetto il fondo de' soccorsi dovrà passare al nuovo Corpo la somma di D. 20 per quello di cavalleria, e di D. 15 per uno di fanteria.

ART. 186. Gl' individui della Gendarmeria che caderanno in istato d' imputabilità dovranno esser tenuti nelle prigioni del Corpo fino a che non sarà determinato da rispettivi Magistrati di richiamarsi nelle carceri de' Tribunali ed allora i Gendarmi saranno riguardati come i militari sotto giudizio.

Il Ministro di giustizia prescriverà circolarmente ai Procuratori Generali, che i detti individui non dovranno esser mai tenuti nella stessa prigione co' gl' imputati da essi perseguitati o arrestati.

ART. 187. Sarà da Noi risolta con apposita legge la garanzia della quale dovranno godere gl' individui della Gendarmeria nell' attuale esercizio de' doveri di propria istituzione.

Napoli 30 Agosto 1837.

L' approvo

Firmato -- FRANCESCO.

*Il Ministro Segretario di Stato
della Guerra e Marina.*

Firmato -- PRINCIPE DELLA SCALETTA.

*Il Consigliere Ministro di Stato Presid.
interino del Cons. de' Ministri.*

Firmato -- DE' MEDICI.

Per certificato conforme

*Il Consigliere Ministro di Stato Presid.
interino del Cons. de' Ministri.*

Firmato -- DE' MEDICI.

Per copia conforme

Il Ministro Segretario di Stato della Guerra e Marina.

SCALETTA.

V41 15-7371

56973713



STATO MAGGIORE
E MINORE

- Un Ispettore che sarà un Generale
- Un Comandante in secondo - Generale
- Ufficiale incaricato del dettaglio - Colonnello
- Due Comandanti di Battaglione e Squadrone
- Sei Comandanti di Battaglione, e Squadrone
- Un Ajutante di campo per l'Ispettore
- Un Cappellano
- Un Secondo Chirurgo
- Dieci Ajutanti

Otto Battaglioni di quattro Compagnie
e 544. Brigate a ragione

PANTERIA

- Trentaquattro Capitani a ragione di uno per
- Trentaquattro primi Tenenti idem
- Trentaquattro secondi Tenenti idem
- Trentaquattro Allieri idem
- Trentaquattro primi Sergenti idem
- Centotrentasei secondi Sergenti a ragione di uno
- Trentaquattro Caporal-Forieri a ragione di uno
- Centotrentasei Caporali di prima classe a ragione
- Quattrocentotto Caporali di seconda classe a ragione
- Milleottantotto Gendarmi di prima classe a ragione
- Quattromilaottocentonovantasei Gendarmi di seconda classe

Otto Squadroni, e mezzo Squadra
a ragione

CIVALLERIA

- Otto Capitan-Tenenti Comandanti di Squadra
- Nove primi Tenenti, 1. pel Plotone scelto
- Nove secondi Tenenti, 1. pel Plotone scelto
- Otto Allieri a ragione d'uno per Squadra
- Otto primi Sergenti graduati a ragione d'uno
- Ventisei Sergenti, 2. pel Plotone scelto, e 2.
- Diciassette Caporali di prima Classe a ragione
- Cinquantuno Caporali di seconda Classe a ragione
- Centotrentasei Gendarmi di prima Classe a ragione
- Cinquecentoquarantiquattro Gendarmi di seconda classe

SCALETTA.

Ministero di Stato della Guerra e Marina

Per copia conforme

Firmato — de' Medici.

Ministero del Cons. de' Ministri.

INDICAZIONE DEI GRADI.

ANNO 1828.

STATO MAGGIORE.

- Ispettore
- Comandante in secondo
- Colonnello
- Ajutante di Campo
- Tenente Colonnello
- Maggiore
- Cappellano smontato
- Secondo Chirurgo idem

I.

, EC. EC.

UFFIZIALI.

- Cavalleria { Capitan-Tenente
- { Primo Tenente
- { Secondo Tenente
- { Alliere
- Fanteria { Capitan Comandante
- { Primo Tenente
- { Secondo Tenente
- { Alliere

i, giusta le pre-
re ritardano la
rvare i soli espe-
necessari.
della Guerra e

INDICAZIONE DEI GR

CIVALLERIA.

- Ajutante
- Primo sergente graduato
- Secondo sergente
- Caporale di prima classe
- Caporale di seconda classe
- Gendarme di prima classe
- Gendarme di seconda classe

e, o ad uno dei
che con quelli
l'uno da pubbli-
dopo tre giorni
omunale, ed in
pubblicazione del
cato al maggiore

PANTERIA.

- Primo sergente
- Secondo sergente
- Caporal-Foriere
- Caporale di prima classe
- Caporale di seconda classe
- Gendarme di prima classe
- Gendarme di seconda classe

so l'additamento
ultimo siasi fatto
i indicato.
rezzo dell' aggiu-
ta la Subasta, il
secondo, se avrà
in grado di De-
giorni per la Se-
fissato per la De-

soltanto, quando
inifesti pubblicati

li non si faranno
in, in conformità

Firm

ta degli Averi della Gendarmeria Reale.

UFFIZIALI.

	SOLDO netto del monte vedovile.		SOPRAS- SOLDO.		FORAGGI.		ALLOGGIO, e MOBILIO.		TOTALE degli AVERI.		OSSERVAZIONI.
	D.	G.	D.	G.	D.	G.	D.	G.	D.	G.	
sto reato cor l' Ispettore ma, e quan dell' uomo d Corpo la sop fanteria.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Il soldo, il soprassoldo e le indennità di foraggi e di alloggio e mobilio secondo il proprio grado di Generale.
ART. 1. putabilità de determinato ed allora i	94	63	20	»	30	»	12	»	134	63	
Il Mi che i detti gP'imputati.	68	25	14	»	22	50	10	»	114	75	Idem idem secondo il proprio grado della Cavalleria dell' Arma.
ART. 1 le dovranno veri di prop.	58	50	12	»	22	50	9	»	102	»	
	17	55	3	»	»	»	»	»	24	»	NOTE.
	23	40	4	»	»	»	»	»	30	40	
	20	25	13	»	15	»	4	»	61	25	Prima. All' Ispettore dell' Arma sarà attribuito l' indennità mensile di Ducati 100. per l' asse d' Ufficio.
	23	40	10	»	15	»	3	»	51	40	
	19	50	9	»	15	»	3	»	46	50	Al Comando in secondo quella di Ducati 30.
	17	35	7	»	15	»	3	»	42	35	
	39	»	11	»	15	»	5	»	70	»	Al Comando di ogni Battaglione l' indennità di Ducati 25.
	23	40	8	»	7	50	3	»	41	90	
	19	50	7	»	7	50	3	»	37	»	Ed all' incarico del dettaglio quelli di Ducati 20.
	17	35	5	»	7	50	3	»	32	85	

Il Ministro

della C

Firmato -- I

TRUPPA.

ADL.	PREST mensuale.		FORAGGI.		MASSA.		TOTALE degli AVERI.	
	D.	G.	D.	G.	D.	G.	D.	G.
...	18	»	7	50	4	»	20	50
...	14	»	2	50	4	»	25	50
...	14	»	2	50	4	»	25	50
...	12	»	2	50	4	»	23	50
...	9	50	2	50	4	»	21	»
...	8	80	2	50	4	»	20	30
...	7	80	7	50	4	»	19	30
...	14	»	»	»	2	»	16	»
...	12	»	»	»	2	»	14	»
...	12	»	»	»	2	»	14	»
...	10	»	»	»	2	»	12	»
...	8	50	»	»	2	»	10	50
...	7	90	»	»	1	50	9	40
...	5	40	»	»	1	50	6	90

Napoli 30. Agosto 1827.

L' Approvo

Firmato, FRANCESCO.

Il Ministro Segretario di Stato
della Guerra e Marina.

Il Consigliere Ministro di Stato Presid.
interino del Cons. de' Ministri.

Firmato — PRINCIPE DELLA SCALETTA.

Firmato — DE' MEDICI.

Per certificato conforme

Il Consigliere Ministro di Stato Presid.

56973413

